

La stella gemella del mio universo

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Sara Maggiali

**LA STELLA GEMELLA
DEL MIO UNIVERSO**

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Sara Maggiali
Tutti i diritti riservati

*“L'uomo ha due grandi doti: la PAROLA, per dare suono ai pensieri,
e la SCRITTURA, per darne loro un senso nel tempo.”*

Gianfranco Iovino

Prefazione

Il romanzo è auto conclusivo, ma non escludo che i personaggi possano ricomparire in futuro.

È una lettura adatta ad adolescenti ed adulti.

I nomi e i cognomi dei personaggi sono puramente inventati, come anche le attività commerciali citate.

È la storia di Alex, un ragazzo di sedici anni che si troverà ad affrontare un dramma familiare seguito da un grande cambiamento.

Lo sconforto e la tristezza s'impoveriranno di lui e soltanto grazie ai suoi amici e alle persone che gli vogliono bene avrà la forza di restare in piedi.

Ma la felicità, si sa, arriva senza preavviso.

Grazie ad una ragazzina bella e imprevedibile, Alex ritroverà la sua serenità e la forza di lasciarsi alle spalle il dolore.

Introduzione

Ciao, sono Alex Contini, ho sedici anni e vivo con mia madre a Bologna, porto il suo cognome, ho solo lei, mio padre è morto prima che io nascessi.

Mia madre è una tipa tosta, si chiama Gloria, ed è una vera forza.

Fa la giornalista ed è una donna bella e tenace.

Mi ha partorito giovanissima, aveva appena vent'anni, ma, come dice lei, quando ha scoperto di essere incinta non ha pensato neanche per un momento ad abortire.

Mi ha sempre detto che sono il frutto di un grande amore, il più bello della sua vita.

I suoi genitori sono morti in un incidente stradale quando lei aveva diciotto anni, erano brave persone, lei mi dice sempre che mi avrebbero adorato.

Quando dico che mia madre è una forza non scherzo, a diciotto anni ha perso i suoi genitori e a venti ha scoperto di aspettarmi, si è laureata in filosofia e non dev'essere stato facile per lei frequentare col pancione, a volte mi racconta che la prendevano in giro.

Io sono Gloria Contini, faccio la giornalista e sono la mamma di Alex, lui ha 16 anni ed io 36, è un ragazzo fantastico, bello e intelligente. Non lo dico perché sono la sua mamma, è così ed è anche sensibile e i ragazzi del giorno d'oggi non hanno tutte queste doti, alla sua età soprattutto, forse sono

stata brava, forse perché, come mi ricorda la mia migliore amica Angelica (detta Angy), io sono una temeraria, ed anche una terribile bugiarda e lui può sempre cambiare.

Tiè facciamo gli scongiuri, le rispondo io. Però è vero sono una madre che nasconde un grosso segreto, lo so prima o poi tutti i nodi vengono al pettine... io ci ho provato una volta a raccontare la verità ma non ce l'ho fatta... il problema è che più rimandi e più rimanderesti."

«Bei ricordi quelli dell'università, anche se a fine gravidanza mi prendevano in giro. Dicevano: "Guarda quella! Sembra un uovo di Pasqua con le gambe. Forse ha sbagliato aula e doveva andare a medicina? No, se fosse iscritta a medicina lo saprebbe che esiste più di un tipo di anticoncezionale al giorno d'oggi. Ah ah ah!" Ma io ero superiore a quelle galline e infatti quando hanno capito che parlavano al vento hanno smesso. Io ero fiera della mia pancia e il loro chiacchierare era per me un'amarezza, ma nei loro confronti perché fondamentalmente erano molto limitate se si divertivano con così poco!»

«Beh se fossi stato in te le avrei prese a calci in culo!»

«Alex, per favore!»

«Scusa ma non ci posso fare niente se non sono altruista come te.»

«E poi all'ultimo anno quando avevo già te ho conosciuto Angy, saremo amiche per sempre.»

Già, Angy è la sua migliore amica, è un po' come una seconda mamma per me, mi ha tenuto un sacco di volte quando mia madre ha iniziato a lavorare e con me non sapeva come fare, si può dire che sono cresciuto anche con lei.

Mia madre non mi ha mai fatto mancare niente, di mio padre non parla tanto, per esempio non so come è morto, quando ne parla si commuove e io non voglio vederla soffrire, dice che mi chiamo come lui perché era un bravo ragazzo e in più gli assomiglio molto.

Certo la vita non è stata generosa con lei, le ha tolto molto.

Due anni fa ci siamo presi anche un grosso spavento.

C'è stato un periodo in cui era sempre stanca, aveva continui mal di testa. Dopo alcuni esami ha scoperto di avere un cancro, io ero terrorizzato, piangevo sempre, ma lei è sempre rimasta sorridente e mi diceva: «Dai Alex, lo sai che sono una combattente, passeremo anche questa, smettila...» Ed io smettevo per lei.

Come sempre aveva ragione: con la sua forza lo ha sconfitto.

Non so come faccia ad essere sempre così solare, forse il segreto sta nel nome.

